

Quei giovani (tanti i minori) schiavi del gioco d'azzardo

Sono schiavi del gioco, spendono più di quanto potrebbero permettersi indebitandosi tra amici e familiari con cifre che vanno dai 50 ai 500 euro, e probabilmente, a volte, finendo nella rete di gente senza scrupoli, ma non si sentono assolutamente malati e nascondono la loro condizione. È il profilo dell'adolescente ludopatico che esce drammaticamente fuori dal dossier “Gli studenti e l'azzardo” presentato ieri mattina dai volontari e dall'Asp nel salone dell'Istituto Cristo Re. A curare le attività negli istituti scolastici sono stati gli operatori degli enti del Terzo settore, vere sentinelle sul territorio per le dipendenze e ai quali il Dipartimento di Salute mentale ed il Modulo dipartimentale sulle dipendenze patologiche dell'Azienda sanitaria, guidati da Pippo Rao, hanno affidato parte delle attività della linea progettuale “Prevenzione gioco d'azzardo”. In prima linea: il Centro di Solidarietà “Faro” (presente con il coordinatore del progetto Francesco Conti), la cooperativa sociale “Santa Maria della Strada”, la Lelat, l'Arcidiocesi, la Fondazione antiusura “Padre Pino Puglisi”, l'associazione “Centro studio Horus”. Intervistati, in forma anonima, 1725 studenti di 18 Istituti di secondo grado. L'età degli intervistati tra i 13 e i 20 anni. Dal report ufficiale presentato nell'aula multimediale dell'Istituto Cristo Re emergono dati allarmanti che confermano il fatto che Messina sia una delle capitali del gioco. Oltre la metà degli studenti ha dichiarato di aver provato almeno una volta nella vita (68,5%) percentuale che si innalza se si tiene conto dei soli maschi: 76,9%. A coloro che hanno risposto in maniera affermativa, 1181, è stato poi chiesto se e con quale frequenza avessero giocato negli ultimi dodici mesi. Tra questi solo un decimo ha dichiarato di non aver più giocato d'azzardo (13,7%). La restante parte l'86,3% avrebbe invece giocato anche negli ultimi dodici mesi. Preoccupa il numero totale di studenti di questo campione che dichiara di giocare anche più volte in una settimana: 23,3% da 2/3 volte alla settimana a più di sei volte alla settimana. Quasi uno studente su dieci, nell'ultimo anno, ha giocato d'azzardo più di una volta durante la settimana. E quasi sette studenti su dieci hanno giocato d'azzardo almeno una volta nella vita. Sotto indagine anche la frequenza di gioco. Un gruppo, nemmeno troppo esiguo, ha affermato di aver giocato in modo intensivo, per oltre due ore, almeno sei volte negli ultimi dodici mesi (12,1%). Tra questi vi sarebbe anche chi è arrivato a giocare intensivamente anche più di 20 volte nell'ultimo anno (5,1%). Le tipologie di gioco: i gratta e vinci e le scommesse sportive le due forme più diffuse. Scommette sul calcio il 46,6%. In declino le slot machine. I luoghi fisici che prevalgono le sale gioco e l'online, i bar e le tabaccherie.

Emilio Pintaldi